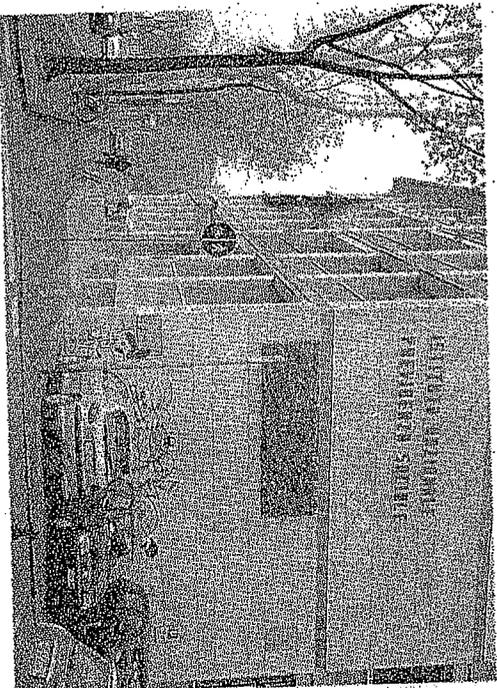


TRIBUNNA  
L. TREVISI  
del 21/4/2010

UFFICI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE DEL VENETO - PALAZZO DELLA GIUSTIZIA - VIA S. GIUSTINA, 1 - 30138 TREVISO (TV) - TEL. 0422/454545

# Imps, rischio declassamento per la sede

## I Cobas all'attacco: «Sacconi vuole privatizzare le pensioni»



La sede provinciale dell'Imps trevigiana

Un «declassamento» della sede provinciale dell'Imps che prelude alla «messa in liquidazione» dell'istituto per la previdenza sociale. E' l'alarme rosso che le Rappresentanze di base del pubblico impiego (in pratica, i Cobas) lanceranno questa mattina durante una assemblea dei lavoratori Imps di Treviso, scelta quale «sede di sperimentazione» nel Veneto del nuovo piano di riorganizzazione varato dall'Imps con la Kpmg. Un piano che, nel medio periodo, metterà in discussione oltre che l'assetto della direzione provinciale (affidata non più a un dirigente ma a un capufficio con minore autonomia, sostengono i Cobas) anche le sedi periferiche di Castelfranco, Montebelluna, Conegliano, Oderzo e il punto a Pieve di Soligo.

Questa mattina, da Roma, arriverà uno dei dirigenti dei Cobas del pubblico impiego, Luigi Romagnoli: «Temiamo che, a lungo andare — spiega il sindacalista — questa sperimentazione faccia diminuire il valore della presenza Imps a Treviso e, in generale, costituisca pre-

messa della messa in liquidazione dell'Imps e dell'intero sistema del Welfare. Insomma: andiamo verso la privatizzazione delle erogazioni pensionistiche. Del resto, Sacconi ha già proposto la esternalizzazione delle erogazioni della cassa integrazione».

La nuova sperimentazione, varata lo scorso febbraio, rischia di depotenziare la sede trevigiana. In pratica, secondo le Rappresen-

tanze di base, «Questa nuova organizzazione comporterà una suddivisione del personale, che sarà costituito in Agenzia interna: una parte si occuperà del rapporto con la clientela, un'altra parte farà parte di un back office che governerà il flusso delle entrate contributive. Si torna dunque alla parcellizzazione delle competenze, abbandonando il modello delle competenze diffuse che aveva accompagnato l'e-

voluzione dell'Imps degli ultimi anni». A soffrirne, secondo Romagnoli, saranno «la produttività, i servizi che eroghiamo e i tempi di risposta. Perché molto si gioca attorno alle nuove procedure informatiche». La critica maggiore dei sindacati Rdb è che la riorganizzazione sia stata affidata a una società esterna, la Kpmg, che sta assumendo un ruolo sempre più determinante dentro l'istituto».

L'obiettivo del piano di ristrutturazione, ovviamente, è quello del risparmio. «Ma noi temiamo che il vero obiettivo — conclude Romagnoli — sia quello di diminuire i servizi che noi erogiamo ed esternalizzarli». La battaglia delle Rdb, però, non è condivisa dalle organizzazioni sindacali storiche Cgil, Cisl e Uil: «I sindacati — spiega Romagnoli — hanno forti interessi sulle questioni del welfare, gestiscono i fondi bilaterali e dunque hanno una posizione diversa, avendo un interesse economico diretto».

Alle 11,30 è prevista, fuori dalla sede Imps, una distribuzione di volantini.